

Ru rite de' re sette sporte

Grazie alle trascrizioni dei racconti orali ad opera del poeta/pastore Francesco Giuliani, nato proprio a Castel del Monte nel 1890, alcune storie intrise di tradizioni, superstizioni e rituali magici rivivono lungo i vicoli del bellissimo borgo aquilano dove da quasi due decenni è possibile assistere, la notte del 17 agosto, ad un suggestivo spettacolo teatrale itinerante dove sono gli stessi spettatori a muoversi lungo gli splendidi scorci del paese la cui illuminazione straordinaria amplifica il fascino e la magia che aleggia sull'intera comunità protagonista in prima persona dell'evento.

Nei secoli scorsi l'ingenuità, la miseria, la mancanza di istruzione nonché delle più elementari cure mediche facevano sì che ogni volta che un neonato si ammalava e non riusciva a guarire ne veniva data la colpa ai sortilegi inflitti dalle streghe che di notte entravano dalle serrature delle porte o dai camini per succhiarsi l'anima del malcapitato. Per riuscire a salvare il piccolo allora si usavano diversi riti tra i quali "ru rite de' re sette sporte". La comare di battesimo, insieme ad altre donne, a mezzanotte doveva portare la creatura in giro per tutto il paese passando obbligatoriamente attraverso sette sporte (archi, portici). Solo allora il maleficio poteva essere eliminato.

Altro rituale era quello di vegliare il neonato per una decina di giorni senza mai cambiarlo. Poi recarsi fuori dal paese in un punto dove due strade si incontravano "un crocicchio", mettere i panni sopra dei legni, batterli ed infine bruciarli per scacciare definitivamente il male. Il più delle volte il bambino moriva ma qualche volta casualmente si salvava ed allora si rafforzava ancora di più la figura delle streghe.

Ringrazio gli organizzatori che hanno ben saputo gestire l'affluenza di migliaia di persone. Esperienza a cui un fotografo non può mancare.

90 minuti circa la durata totale della rappresentazione. All'uscita viene offerto dell'ottimo e tanto desiderato vin brulé, anche perché nonostante sia agosto, la frescura dei 1.350 metri di altitudine si fa sentire.

Ringrazio gli organizzatori del mese della fotografia di Roma ed in particolare Cristiana De Bernardis dell'associazione FARO per la realizzazione di questo evento e la scuola di fotografia Graffiti di Roma che mi ha permesso di condividere con voi i ricordi di queste particolari esperienze.

Chi vorrà farmi conoscere le proprie impressioni o leggere le descrizioni dettagliate delle manifestazioni proposte correlate da un'ampia documentazione fotografica potrà visionare il mio sito:

<http://mauro-navarra.weebly.com>

mail: photonavarra@gmail.com

Grazie a tutti

